



servizi  
al cliente

# L'acqua di tutti e per tutti

Il futuro delle aziende dell'acqua passa per l'integrazione.  
Ma senza perdere di vista lo spirito di servizio verso l'utenza.  
Ospitiamo con piacere un intervento esterno condiviso.

Ormai il sodalizio fra l'Azienda di Servizi Pubblici Sile-Piave SpA ed il Centro Civiltà dell'Acqua ha un paio d'anni di vita. In questo biennio breve ma intenso, soprattutto per le sorti dell'acqua e delle aziende che la distribuiscono, sono cambiate molte cose, molte questioni si sono complicate, altre hanno trovato una più giusta ed equilibrata attenzione fra gli amministratori locali e i cittadini. Sile-Piave continua a servire della buona acqua a circa 85.000 abitanti distribuiti in nove Comuni e lo fa con la professionalità che ha sempre contraddistinto le aziende di servizio in questa nostra regione. Aziende ben amministrate, legate al territorio in cui risiedono e attente alle esigenze delle comunità che servono.

Ma si profila un futuro problematico, non solo per la Sile-Piave SpA, ma per tutte le aziende che operano nella raccolta e distribuzione dell'acqua ad uso civile: processi, anche necessari, di accorpamento sono stati avviati a seguito della Legge Galli n. 36 del 1994, della Legge Regionale n. 5 del 1998 e sulla scorta della Direttiva quadro europea 60/2000, entro il 2006, la gestione e la distribuzione dell'acqua potabile (con tutti i servizi connessi) dovrà essere ispirata a norme di mercato.

La Sile-Piave SpA si prepara, ovviamente, ad affrontare queste scadenze e lo sta facendo avviando, di fatto, una stretta collaborazione

operativa con altre due consorelle del settore, l'Azienda Servizi Integrati ASI SpA di San Donà di Piave e la Servizi Idrici Sinistra Piave srl operante nella pedemontana trevigiana, dando così vita ad un più grande e potente soggetto di gestione.

Il rischio maggiore che permane oltre questa scelta, è che l'eccessiva rigidità nell'applicazione delle regole di mercato, faccia smarrire alle nostre aziende locali, tutte a capitale pubblico, la loro *mission* essenziale che è quella di garantire il diritto all'acqua, bene indispensabile alla vita, e i diritti, lo si sa, per essere tali devono essere garantiti nel loro carattere essenziale di accessibilità;

l'altro rischio è nell'appannarsi delle forme di rappresentanza che, nelle piccole e medie aziende, sono state essenzialmente garantite dal controllo dei delegati dei Comuni, sugli obiettivi e i programmi e che, ovviamente, devono essere ripensati e rafforzati in una prospettiva che sta rapidamente mutando; infine, c'è l'obiettivo, dichiarato dalla Legge Galli, confermato da quella regionale e sottolineato anche dalla Direttiva europea, di salvaguardare qualità e quantità del bene acqua e questo è tutt'altro che facile a fronte di inquinamenti diffusi nelle falde, prelievi sostenuti ad uso industriale nell'area dei freatici e la diminuzione dell'assorbimento nel territorio causa la diffusa urbanizzazione.

Gli antidoti a questa possibile deriva sono individuati e praticabili: mantenere nelle aziende un



forte spirito di servizio verso l'utenza, i cittadini, perché l'acqua che è elemento speciale dell'universo, esige un'etica della gestione ("il cuore antico" come la definiva il Presidente del Sile-Piave SpA) che dovrà incontrarsi con nuove



forme di democrazia dei controlli sugli usi, le tariffe, gli investimenti, la qualità dei servizi. Nella società sta crescendo l'attenzione verso l'acqua e i gestori devono cogliere questa nuova sensibilità come un valore aggiunto da far fruttare nei propri bilanci.

E da ultimo, ma non ultima, l'opera di educazione agli usi dell'acqua deve coinvolgere ragazzi e adulti (forse persino più dei ragazzi), entrare nelle scuole, nelle case, diventare virtù civile e pratica quotidiana.

È il terreno comune su cui, in questi due anni, ci siamo incrociati con il Sile-Piave, particolarmente attivo nel campo dell'educazione con le scuole, e su cui abbiamo offerto a tutti i nostri Soci e Utenti, una serie di opportunità per riflettere e progettare una cultura - meglio una civiltà - dell'acqua che ci riporti a riscoprire la nostra natura di veneti anfibì, di saggi gestori del territorio, della sua idraulica, dei suoi beni. Una saggezza nei comportamenti pubblici e privati, di cui abbiamo grande necessità.

**Renzo Franzin**

*Direttore del Centro Internazionale  
Civiltà dell'Acqua onlus*

## SilePiave

**Editore, proprietario  
e redazione**

Azienda Servizi Pubblici  
Sile-Piave S.p.A.  
Via T. Vecellio, 8  
31056 Roncade (TV)  
Tel.: 0422/70977 r.a.  
Fax: 0422/840756  
e-mail: azienda@sile-piave.it  
www.sile-piave.it

**Consiglio di amministrazione**

Francesco Borgia - *Presidente*  
Renato Franco Marian - *Vicep.*  
Mirco Conzon - *Consigliere*  
Flavio Marton - *Consigliere*  
Roberto Calzavara - *Consigliere*

**Direttore responsabile**

Francesco Borgia

**Anno 3 - n. 1 - Giugno 2004**

Periodico semestrale  
Registrazione Tribunale  
di Treviso  
n.1154 del 02.07.2002